

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa.

1.1. Identificatore del prodotto.

Denominazione.

STRIPP-CLEAN

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati.

Descrizione/Utilizzo.

PULITORE PER AEROGRAFI E PEZZI VERNICIATI.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza.

Ragione Sociale.

TECH-MASTERS ITALIA SRL

Indirizzo.

Via San Bartolomeo 51

Località e Stato.

21040 Carnago (VA)

Italia

tel. 0331993313

fax. 0331993337

e-mail della persona competente,.

responsabile della scheda dati di sicurezza.

italy@tech-masters.it

1.4. Numero telefonico di emergenza.

Per informazioni urgenti rivolgersi a.

Ospedale Niguarda Cá Granda, Piazza Ospedale Maggiore 3
20121 Milano - Tel.: + 39 02 661 010 29 Fax: + 39 02 644 427 68

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Cancerogenicità, categoria 2

H351

Sospettato di provocare il cancro.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2

H373

Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Corrosione cutanea, categoria 1A

H314

Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.

Lesioni oculari gravi, categoria 1

H318

Provoca gravi lesioni oculari.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

H335

Può irritare le vie respiratorie.

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3

H336

Può provocare sonnolenza o vertigini.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Pericolo

Indicazioni di pericolo:

H351	Sospettato di provocare il cancro.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.

Consigli di prudenza:

P101	In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
P102	Tenere fuori dalla portata dei bambini.
P260	Non respirare la polvere / i fumi / i gas / la nebbia / i vapori / gli aerosol.
P280	Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.
P310	Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico.
P403+P233	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato.
P501	Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale.

Contiene: MONOISOPROPANOLAMMINA
DICLOROMETANO
ALCOOL BUTILICO

2.3. Altri pericoli.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

Identificazione.

Classificazione 1272/2008 (CLP).

DICLOROMETANO

CAS. 75-09-2

62 ≤ x < 66

Carc. 2 H351, STOT RE 2
H373, Eye Irrit. 2 H319, Skin
Irrit. 2 H315, STOT SE 3
H335, STOT SE 3 H336

CE. 200-838-9

INDEX. 602-004-00-3

MONOISOPROPANOLAMMINA

CAS. 78-96-6

 $4,5 \leq x < 5$ Acute Tox. 4 H312, Skin Corr.
1A H314

CE. 201-162-7

INDEX. 603-082-00-1

ALCOOL BUTILICO

CAS. 71-36-3

 $3,5 \leq x < 4$ Flam. Liq. 3 H226, Acute Tox.
4 H302, Eye Dam. 1 H318,
Skin Irrit. 2 H315, STOT SE 3
H335, STOT SE 3 H336

CE. 200-751-6

INDEX. 603-004-00-6

**Derivati 4-C10-13 sec-alchilici dell'acido
benzensolfonico**

CAS. 85536-14-7

 $1 \leq x < 1,5$ Acute Tox. 4 H302, Skin Corr.
1A H314, Aquatic Chronic 3
H412

CE. 287-494-3

INDEX. -

IDROSSIDO DI POTASSIO

CAS. 1310-58-3

 $0,6 \leq x < 0,7$ Met. Corr. 1 H290, Acute Tox.
4 H302, Skin Corr. 1A H314

CE. 215-181-3

INDEX. 019-002-00-8

SODIO NITRITO

CAS. 7632-00-0

 $0,5 \leq x < 0,6$ Ox. Sol. 2 H272, Acute Tox. 3
H301, Aquatic Acute 1 H400
M=1

CE. 231-555-9

INDEX. 007-010-00-4

2-BUTOSSIETANOLO

CAS. 111-76-2

 $0 \leq x < 0,05$ Acute Tox. 4 H302, Acute
Tox. 4 H312, Acute Tox. 4
H332, Eye Irrit. 2 H319, Skin
Irrit. 2 H315

CE. 203-905-0

INDEX. 603-014-00-0

ACIDO SOLFORICO

CAS. 7664-93-9

 $0 \leq x < 0,05$

Skin Corr. 1A H314, Nota B

CE. 231-639-5

INDEX. 016-020-00-8

ACIDO FOSFORICO

CAS. 7664-38-2

 $0 \leq x < 0,05$

Skin Corr. 1B H314, Nota B

CE. 231-633-2

INDEX. 015-011-00-6

ACIDO ACETICO

CAS. 64-19-7

 $0 \leq x < 0,05$ Flam. Liq. 3 H226, Skin Corr.
1A H314, Nota B

CE. 200-580-7

INDEX. 607-002-00-6

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 30/60 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico.

INGESTIONE: Far bere acqua nella maggior quantità possibile. Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico.

INALAZIONE: Chiamare subito un medico. Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 5. Misure antincendio.**5.1. Mezzi di estinzione.****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica e polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua.

L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Il prodotto, se coinvolto in quantità importante in un incendio, può aggravarlo notevolmente. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.**INFORMAZIONI GENERALI**

In caso di incendio raffreddare immediatamente i contenitori per evitare il pericolo di esplosioni (decomposizione del prodotto, sovrappressioni) e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Se possibile senza rischio, allontanare dall'incendio i contenitori contenenti il prodotto.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Se il prodotto è infiammabile, utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento.**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.**

Garantire un adeguato sistema di messa a terra per impianti e persone. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Non inalare eventuali polveri o vapori o nebbie. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Lavare le mani dopo l'uso. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità.

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare in luogo ventilato, lontano da fonti di innesco. Mantenere i recipienti ermeticamente chiusi. Mantenere il prodotto in contenitori chiaramente etichettati. Evitare il surriscaldamento. Evitare urti violenti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.**8.1. Parametri di controllo.**

Riferimenti Normativi:

DEU Deutschland MAK-und BAT-Werte-Liste 2012

TECH-MASTERS ITALIA S.r.l. STRIPP-CLEAN	Revisione n. 4 Data revisione 13/03/2017
	Stampata il 13/03/2017 Pagina n. 6/18

FRA	France	JORF n°0109 du 10 mai 2012 page 8773 texte n° 102
GBR	United Kingdom	EH40/2005 Workplace exposure limits
ITA	Italia	Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81
EU	OEL EU	Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2016

DICLOROMETANO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	260	75	1040	300	
VLEP	FRA	178	50	336	100	PELLE.
WEL	GBR	350	100	1060	300	PELLE.
TLV-ACGIH		174	50			

MONOISOPROPANOLAMMINA

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h	STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
TLV-ACGIH			3		

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,0327	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00327	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,177	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0177	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	3,3	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori.				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale.			VND	0,67 mg/kg/d				
Inalazione.			VND	2,1 mg/m3			VND	8,5 mg/m3
Dermica.			VND	22 mg/kg/d				

ALCOOL BUTILICO

Valore limite di soglia.

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min	
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm
AGW	DEU	310	100	310	100
MAK	DEU	310	100	310	100
VLEP	FRA			150	50
WEL	GBR			154	50
TLV-ACGIH		61	20		

Derivati 4-C10-13 sec-alchilici dell'acido benzensolfonico

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,287	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0287	mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,0167	mg/l

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Effetti sui consumatori.		Effetti sui lavoratori		
Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Sistemici cronici
Via di Esposizione				

Orale.	VND	0,85 mg/kg		
Inalazione.	3 mg/m3	3 mg/m3	12 mg/m3	12 mg/m3
Dermica.	VND	85 mg/kg		

2-BUTOSSIETANOLO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	49	10	196	40	PELLE.
MAK	DEU	49	10	98	20	PELLE.
VLEP	FRA	49	10	246	50	PELLE.
WEL	GBR	123	25	246	50	PELLE.
VLEP	ITA	98	20	246	50	PELLE.
OEL	EU	98	20	246	50	PELLE.
TLV-ACGIH		97	20			

ACIDO SOLFORICO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	0,1		0,1		INALAB.
MAK	DEU	0,1		0,1		INALAB.
VLEP	FRA	0,05		3		TORAC.
WEL	GBR	0,05				TORAC.
VLEP	ITA	0,05				TORAC.
OEL	EU	0,05				
TLV-ACGIH		0,2				

ACIDO ACETICO**Valore limite di soglia.**

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
AGW	DEU	25	10	50	20	
MAK	DEU	25	10	50	20	
VLEP	FRA			25	10	
OEL	EU	25	10			
TLV-ACGIH		25	10	37	15	

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta viscolare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare visiera a cappuccio o visiera protettiva abbinata a occhiali ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo A la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo. (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico	liquido
Colore	giallo
Odore	caratteristico
Soglia olfattiva.	Non disponibile.
pH.	Non disponibile.
Punto di fusione o di congelamento.	Non disponibile.
Punto di ebollizione iniziale.	Non disponibile.
Intervallo di ebollizione.	Non disponibile.
Punto di infiammabilità.	> 61 °C.
Tasso di evaporazione	Non disponibile.
Infiammabilità di solidi e gas	Non disponibile.
Limite inferiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite superiore infiammabilità.	Non disponibile.
Limite inferiore esplosività.	Non disponibile.
Limite superiore esplosività.	Non disponibile.
Tensione di vapore.	Non disponibile.
Densità Vapori	Non disponibile.
Densità relativa.	1,240 Kg/l
Solubilità	solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione.	Non disponibile.
Temperatura di decomposizione.	Non disponibile.
Viscosità	Non disponibile.
Proprietà esplosive	Non disponibile.

Proprietà ossidanti

Non disponibile.

9.2. Altre informazioni.

Solidi totali (250°C / 482°F)	11,25 %		
VOC (Direttiva 2010/75/CE) :	67,66 %	-	838,99 g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	11,45 %	-	141,96 g/litro.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività.**10.1. Reattività.**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

DICLOROMETANO

Si decompone a temperature superiori a 120°C/248°F.

Con acqua e alcali può dare acido cloridrico ed attaccare alluminio, rame e leghe.

ALCOOL BUTILICO

Attacca diversi tipi di materie plastiche.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Può sviluppare: calore. Può corrodere: metalli.

2-BUTOSSIETANOLO

Si decompone per effetto del calore.

ACIDO SOLFORICO

Si decompone a 450°C/842°F.

ACIDO FOSFORICO

Si decompone a temperature superiori a 200°C/392°F.

10.2. Stabilità chimica.

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

DICLOROMETANO

Rischio di esplosione a contatto con: metalli alcalini, acido nitrico, polvere di alluminio, etandiammina, cloruro di alluminio, acido perclorico, pentossido di diazoto, azoturo di sodio, n-metiln nitro urea, idrossido di potassio. Può reagire pericolosamente con: metalli alcalino terrosi, polveri metalliche, sodio

ammide,potassio ter-butilato.Può formare miscele esplosive con: aria.

ALCOOL BUTILICO

Reagisce violentemente sviluppando calore a contatto con: alluminio,agenti ossidanti forti,agenti riducenti forti,acido cloridrico.Forma miscele esplosive con: aria.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Sviluppa idrogeno a contatto con: metalli.Sviluppa calore a contatto con: acidi forti.Reagisce violentemente con: acqua.

2-BUTOSSIETANOLO

Può reagire pericolosamente con: alluminio,agenti ossidanti.Forma perossidi con: aria.

ACIDO FOSFORICO

Rischio di esplosione a contatto con: nitrometano.Può reagire pericolosamente con: alcali,sodio boro idruro.

ACIDO ACETICO

Rischio di esplosione a contatto con: ossido di cromo (VI),potassio permanganato,perossido di sodio,acido perclorico,cloruro di fosforo,perossido di idrogeno.Può reagire pericolosamente con: alcoli,pentafluoruro di bromo,acido clorosolforico,acido dicromato-solforico,diammino etano,glicol etilenico,idrossido di potassio,basi forti,idrossido di sodio,agenti ossidanti forti,acido nitrico,nitrato di ammonio,potassio ter-butossido,oleum.Forma miscele esplosive con: aria.

10.4. Condizioni da evitare.

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

DICLOROMETANO

Evitare l'esposizione a: fiamme libere,superfici surriscaldate.

ALCOOL BUTILICO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore.Tenere separato da: agenti ossidanti,acidi,sostanze infiammabili,alogeni,sostanze organiche.Tenere lontano da: piombo,alluminio,rame,stagno,zolfo,bronzo.Assorbe la CO2 atmosferica.
Instabile se esposto all'aria. Congelamento.

2-BUTOSSIETANOLO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.

ACIDO ACETICO

Evitare l'esposizione a: fonti di calore,fiamme libere.

10.5. Materiali incompatibili.**DICLOROMETANO**

Incompatibile con: alluminio,magnesio,sodio,potassio,acido nitrico,sostanze caustiche,forti ossidanti.

ACIDO SOLFORICO

Incompatibile con: sostanze infiammabili,sostanze riducenti,sostanze basiche,metalli,sostanze organiche,acqua.

ACIDO FOSFORICO

Incompatibile con: metalli,alcali forti,aldeidi,olfuri organici,perossidi.

ACIDO ACETICO

Incompatibile con: carbonati, idrossidi, fosfati, sostanze ossidanti, basi.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

DICLOROMETANO

Può sviluppare: diossine, fosgene, acido cloridrico.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Può sviluppare: gas infiammabili.

2-BUTOSSIETANOLO

Può sviluppare: idrogeno.

ACIDO SOLFORICO

Può sviluppare: ossidi di zolfo.

ACIDO FOSFORICO

Può sviluppare: ossidi di fosforo.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.

DICLOROMETANO Tossicità acuta sull'uomo: disturbi dello stato cognitivo, ma se respirato a dosi notevoli; a 200-500 ppm si è notato: nausea, vomito, vertigine, parestesia, astenia e cefalea. Il contatto cutaneo provoca dolore, che però scompare presto senza lasciare bruciature. Contatti prolungati possono causare ustione chimica. Per contatto con gli occhi si hanno lesioni superficiali della cornea. Si possono avere casi di dermatosi per contatto ripetuto.

TOSSICITÀ ACUTA.

LC50 (Inalazione - vapori) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LC50 (Inalazione - nebbie / polveri) della miscela: Non classificato (nessun componente rilevante).

LD50 (Orale) della miscela: >2000 mg/kg

LD50 (Cutanea) della miscela: >2000 mg/kg

SODIO NITRITO

LD50 (Orale).180 mg/kg Rat

ACIDO FOSFORICO

LD50 (Orale).1530 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea).2740 mg/kg Rabbit

LC50 (Inalazione).> 0,85 mg/l/1h Rat

ACIDO SOLFORICO

LD50 (Orale).2140 mg/kg Rat

IDROSSIDO DI POTASSIO

LD50 (Orale).333 mg/kg Rat

DICLOROMETANO

LD50 (Orale).1600 mg/kg Rat

LD50 (Cutanea).> 2000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione).79 Rat

ALCOOL BUTILICO

LD50 (Orale).790 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea).3400 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione).8000 ppm/4h Rat

2-BUTOSSIETANOLO

LD50 (Orale).615 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea).405 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione).2,2 mg/l/4h Rat

ACIDO ACETICO

LD50 (Orale).3310 mg/kg Rat
LD50 (Cutanea).1060 mg/kg Rabbit
LC50 (Inalazione).11,4 mg/l/4h Rat

Derivati 4-C10-13 sec-alchilici dell'acido benzensolfonico

LD50 (Orale).1470 mg/kg Ratto
LD50 (Cutanea).> 2000 mg/kg Ratto

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA.

Corrosivo per la pelle.

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE.

Provoca gravi lesioni oculari.

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

CANCEROGENICITÀ.

Sospettato di provocare il cancro.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA.

Può irritare le vie respiratorie.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA.

Può provocare danni agli organi.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE.

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche.

12.1. Tossicità.

MONOISOPROPANOLAMMI

NA

LC50 - Pesci. > 220 mg/l/96h monoisopropanolammina

EC50 - Crostacei. 108,8 mg/l/48h monoisopropanolammina

EC50 - Alghe / Piante
Acquatiche. 23 mg/l/72h monoisopropanolammina

SODIO NITRITO

LC50 - Pesci. 0,79 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss

EC50 - Crostacei. 23,31 mg/l/48h Penaeus monodon

EC50 - Alghe / Piante
Acquatiche. 159 mg/l/72h Tetraseimis chui

Derivati 4-C10-13 sec-
alchilici dell'acido

benzensolfonico LC50 - Pesci.	1,67 mg/l/96h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	29 mg/l/72h
EC10 Crostacei.	1,69 mg/l/48h

12.2. Persistenza e degradabilità.

SODIO NITRITO

Solubilità in acqua. 848000 mg/l

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

ACIDO FOSFORICO

Solubilità in acqua. > 850000 mg/l

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

ACIDO SOLFORICO

Solubilità in acqua. 1000 - 10000 mg/l

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

IDROSSIDO DI POTASSIO

Solubilità in acqua. > 10000 mg/l

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

DICLOROMETANO

Solubilità in acqua. 13200 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

ALCOOL BUTILICO

Solubilità in acqua. 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

2-BUTOSSIETANOLO

Solubilità in acqua. 1000 - 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

ACIDO ACETICO

Solubilità in acqua. > 10000 mg/l

Rapidamente Biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

SODIO NITRITO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua. -3,7

DICLOROMETANO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua. 1,25
BCF. 2

ALCOOL BUTILICO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua. 1
BCF. 3,16

2-BUTOSSIETANOLO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua. 0,81

ACIDO ACETICO

Coefficiente di ripartizione:
n-ottanolo/acqua. -0,17

12.4. Mobilità nel suolo.

ALCOOL BUTILICO

Coefficiente di ripartizione:
suolo/acqua. 0,388

ACIDO ACETICO

Coefficiente di ripartizione:
suolo/acqua. 1,153

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore a 0,1%.

12.6. Altri effetti avversi.

Informazioni non disponibili.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento.**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto.

14.1. Numero ONU.

ADR / RID, IMDG, 2810
IATA:

14.2. Nome di spedizione dell'ONU.

ADR / RID: LIQUIDO
ORGANICO
TOSSICO, N.A.S.
IMDG: TOXIC LIQUID,
ORGANIC,
N.O.S.
IATA: TOXIC LIQUID,
ORGANIC,
N.O.S.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto.

ADR / RID: Classe: 6.1 Etichetta: 6.1

IMDG: Classe: 6.1 Etichetta: 6.1

IATA: Classe: 6.1 Etichetta: 6.1



14.4. Gruppo di imballaggio.

ADR / RID, IMDG, III
IATA:

14.5. Pericoli per l'ambiente.

ADR / RID: NO
IMDG: NO
IATA: NO

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori.

ADR / RID: HIN - Kemler: 60

Quantità
Limitate: 5 L

Codice di
restrizione in
galleria: (E)

IMDG: Disposizione Speciale: -
EMS: F-A, S-A

Quantità
Limitate: 5 L
Quantità
massima:
220 L
Quantità
massima: 60
L

Istruzioni
Imballo: 663

IATA: Cargo:

Pass.:

Istruzioni
Imballo: 655

Istruzioni particolari:

A3, A4, A137

14.7. Trasporto di rifiuti secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC.

Informazione non pertinente.

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione.**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/CE:

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.Prodotto.

Punto. 3

Sostanze contenute.

Punto. 59 DICLOROMETANO

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale superiore a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche.

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

TAB. D Classe 2 63,93 %

TAB. D Classe 3 03,73 %

ACQUA 21,09 %

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela e le sostanze in essa contenute.

SEZIONE 16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
Ox. Sol. 2	Solido comburente, categoria 2
Met. Corr. 1	Sostanza o miscela corrosiva per i metalli, categoria 1
Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Acute Tox. 3	Tossicità acuta, categoria 3
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Skin Corr. 1A	Corrosione cutanea, categoria 1A
Skin Corr. 1B	Corrosione cutanea, categoria 1B
Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, categoria 1
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H272	Può aggravare un incendio; comburente.
H290	Può essere corrosivo per i metalli.
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H301	Tossico se ingerito.
H302	Nocivo se ingerito.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H314	Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008

- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
 2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
 3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
 4. Regolamento (UE) 2015/830 del Parlamento Europeo
 5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
 6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
 7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
 8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
 9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
 10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
- The Merck Index. - 10th Edition
 - Handling Chemical Safety
 - INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
 - Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
 - N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
 - Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

03 / 09 / 14.